Anno XX. Lunedì 11 Febbraio 1867 N. 34

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

— Ci affrettiamo a rendere di pubblica ragione il seguente Telegramma di S. E. il signor Ministro delle Finanze:

« Il termine stabilito dall' Art. 37, « del Regolamento sulla Ricchezza « Mobile per restituzione delle di- « chiarazioni dei contribuenti viene « prorogato a tutto il 7 Marzo pros- « simo. Vengono pure prorogati al « 20 Febbraio il termine per le do- « mande di cessazione di reddito di « cui all' Art. 133, 142 del Rego- « lamento; al 20 Marzo quello fis- « sato all' Art. 134 per risoluzioni « sulle domande stesse, al 20 Feb- « braio, quelle per ricorsi contro « duplicazione d' imposta di cui « all' Art. 137; al 5 Aprile quello « per decisioni Commissione Provin- « ciale Appello di cui all' Art. 138. « Per le altre operazioni i termini « stabiliti dal Regolamento riman- « gono inalterati.

Il Ministro
Firm. A. Scialoja.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 6 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 31 gennaio 1867, a tenore del quale, col 1 febbraio 1867, cesserà la vendita e l'uso delle marche da bollo da 20 fiorini corrispondenti a lire italiane quarantanove e centesimi trentotto, la cui emissione è stata autorizzata col decreto 20 ottobre 1866, N. 3278.

A cominciare da detta epoca a vece della marca posta fuori d'uso se ne dovranno apporre due da dieci fiorini ciascuna.

Il ministro delle finanze stabilirà gli uffici incaricati del cambio delle marche da bollo da 20 fiorini poste fuori di corso con quelle da 10 fiorini e fisserà i giorni, nei quali le dette marche potranno essere cambiate, come pure le norme e le limitazioni, secondo le quali il cambio dovrà essere regolato.

Un decreto del ministro delle finanze in data del 31 gennaio 1867, che è del seguente tenore:

Il cambio delle marche da bollo di 20 fiorini corrispondenti a lire italiane quarantanove e centesimi trentotto, si effettuerà nei giorni 11, 12 e 13 del mese di febbraio p. v. esclusivamente dagli uffici di commisurazione posti nei capiluoghi delle provincie della Venezia e di Mantova.

Chiunque si farà a chiedere il cambio, dovrà presentare una nota indicante il cognome, nome e la residenza della persona che richiede il cambio, il numero delle marche da cambiarsi, l'ufficio o postaro dal quale le marche furono acquistate, il cognome, nome e la residenza della persona che ne ha fatto l'acquisto, e la data sotto cui venne fatto.

Ciascuna nota sarà inoltre datata e sottoscritta dal richiedente.

Il delegato per gli affari di finanza nelle provincie della Venezia e di Mantova è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Un R. decreto del 6 gennaio 1867, preceduto dalla relazione del ministro dei lavori pubblici, a tenore del quale il concorso a posti di commesso e di incaricato negli uffici telegrafici di 2ª e 3ª categoria del Veneto e delle provincie di Mantova è, per questa volta, limitato ai soli oriundi delle provincie stesse, esclusi perciò, pei posti di commesso, gl'impiegati di carriera non originari di quelle provincie, e, tanto pei posti di commesso che d' incaricato, gli estranei, nativi delle altre provincie del regno.

La pianta organica del regio museo industriale italiano, e la pianta organica degli insegnamenti normali presso quel museo medesimo.

La collocazione a riposo di alcuni impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

Un decreto del ministro della pubblica istruzione, in data del 5 febbraio, ch' è del tenore seguente:

Art. 1. È aperto un concorso per tutti coloro che volessero intervenire nella scuola archeologica di Pompei, il quale dovrà effettuarsi in tutte le università del regno, tre mesi dopo la pubblicazione del presente decreto.

Art. 2. Coloro che vorranno concorrere si dovranno far iscrivere nella segreteria di una università almeno cinque giorni prima del concorso.

Art. 3. Il concorso sarà in iscritto, sopra tesi uniforme per tutti i concorrenti, trasmesse da questo ministero ai rettori delle varie università, per essere da questi aperte nel punto dell' esperimento, e consterà d'una dissertazione su ciascuna delle discipline indicate nell'art. 2° del regio decreto prementovato.

Art. 4. Per ciascuna tesi è determinato il tempo di dieci ore.

Art. 5. Sarà impedita ai concorrenti qualunque comunicazione col di fuori della stanza ove si troveranno, ma potranno richiedere ed ottenere dizionari e testi di classici latini e greci.

Art. 6. Ogni iscritto verrà contrassegnato con un motto ripetuto sulla soprascritta di una scheda, che, suggellata, conterrà la firma ed il domicilio dell'autore.

Art. 7. Il rettore dell' università avrà cura di chiudere alla presenza dei concorrenti gli scritti e le schede col suggello dell' università, e li trasmetterà al sopraintendente generale degli scavi in Napoli.

APPENDICE

BREVI CONSIDERAZIONI
sulla libera Università di Ferrara

In questi momenti, nei quali dovrà essere presentato al Parlamento, dal Ministro per la Pubblica Istruzione, un progetto di Legge per il riorganamento delle Università tutte del Regno, non riescirà, per avventura del tutto inutile lo spendere alcune parole onde dimostrare i vantaggi che ridonderebbero alla Città e Provincia di Ferrara dalla sua Università, quando si voglia dare migliore assetto a talune parti dello insegnamento.

Nelle attuali condizioni economiche nelle quali versa la Nazione, urge il provvedere al disavanzo del Pubblico Erario mercè eque economie in tutti i Ministeri. Colla nuova Legge pertanto, la è quasi certa cosa che verranno soppresse tutte le Università di 2° ordine, facendo facoltà alle Provincie ed ai Municipii di erigerle in Atenei liberi. A nissuno isfugge quante sieno le difficoltà che si affaccieranno davanti l'attuazione di tale idea, causa le infelici condizioni finanziarie di pressochè tutti i Municipii d'Italia, per cui ben poche saranno le Università secondarie che serbare possano la loro esistenza, dopochè saranno state decretate soppresse dal Governo.

Ecco pertanto tutti gli studenti costretti ad accorrere in una delle 5 o 6 Università conservate dal Governo, e con quanto danno dell' istruzione nissuno avvi che nol veda, giacchè la è impossibile cosa che 7, 8 o 9 mila studenti possano osservare davvicino le sperienze di fisica, di chimica, di idraulica, di fisiologia che possano vedere ed esaminare per bene i diversi apparati ed organi in anatomia o seguire le fasi di una malattia medica o chirurgica. Di qui il bisogno di tanti piccoli centri, nei quali vadi a dividersi la gioventù studiosa, e dai quali questa trae assai più profitti che non dalle grandi Università.

Or bene questi piccoli centri, necessarii, anzi indispensabili per le scienze di osservazione, come sono appunto quelle fisico-matematiche, non ponno altrimenti ottenersi, nelle attuali condizioni politico-finanziarie d'Italia, fuorchè col creare Università libere. Ma perchè questi Istituti possano vivere, reggersi e far concorrenza a quelli governativi, è assolutamente indispensabile che sieno ben forniti i suoi Gabinetti di fisica, chimica, meccanica, anatomia, fisiologia, zoologia, botanica. Fornite bene queste Scuole e procurate buoni insegnanti, e la concorrenza su vasta scala alle Università governative riescirà di esito felicissimo.

Ora, quale altra Città può offrire maggiori risorse quanto la nostra Ferrara? L' Università conta circa sette secoli di nobili tradi-

Art. 8. Una Giunta eletta dal ministro di pubblica istruzione, sulla proposta del sopraintendente generale predetto e da questo presieduta, giudicherà gli scritti dei concorrenti.

Art. 9. Compiuto il giudizio, il sopraintendente prementovato dissuggellerà la scheda indicata col motto di colui che avrà riportato maggior numero di punti nello esperimento, e proclamerà vincitore del concorso come alunno della scuola archeologica di Pompei il candidato portante il nome segnato nella scheda medesima.

Art. 10. Gli alunni ammessi nella scuola di Pompei non saranno più che tre, e verranno mantenuti per due anni gratuitamente.

DISCORSO
DELLA REGINA D'INGHILTERRA

Milordi e signori,

Facendo di nuovo appello ai vostri consigli ed alla vostra assistenza, son felice d'informarvi che le mie relazioni con le potenze estere sono amichevoli e soddisfacenti.

Io spero che la conclusione della guerra nella quale furono impegnate la Prussia, l'Austria e l'Italia potrà condurre il ristabilimento di una pace durevole in Europa.

Ho suggerito al governo degli Stati-Uniti un modo, col quale le questioni pendenti tra i due paesi, in seguito alla guerra civile, potranno avere una soluzione amichevole, la quale risponderà, come io spero, a questa iniziativa con le stesse intenzioni, allontanerà ogni possibile pretesto di malintelligenza e contribuirà a stabilire relazioni di cordiale amicizia.

La guerra tra la Spagna e le repubbliche del Chili e del Perù continua ancora. I buoni uffizi del mio governo riuniti a quelli dell'imperatore dei francesi non essendo riusciti ad operare una riconciliazione, se per un accomodamento tra le stesse parti o per la mediazione d'altra potenza amica, si giungerà a ristabilire la pace, lo scopo a cui mirava sarà egualmente raggiunto in un modo o nell'altro.

Il malcontento che regnava in qualche provincia dell'impero turco si manifestò in Creta con l'attuale insurrezione. Di concerto co' miei alleati l'imperatore dei francesi e l'imperatore di Russia, io mi sono astenuta da ogni intervento attivo in queste perturbazioni interne, ma i nostri sforzi riuniti furono diretti a migliorare le relazioni tra la Porta e i suoi sudditi cristiani, relazioni che non sono incompatibili coi diritti sovrani del sultano.

I lunghi negoziati ai quali diede luogo l'accettazione del principe Carlo de Hohenzollern, al governo dei Principati Danubiani, terminarono felicemente con un accomodamento, al quale la Porta s'affrettò di aderire, e che fu sanzionato col concorso delle potenze segnatarie del trattato del 1856.

Delle risoluzioni in favore d'un'unione più intima delle provincie del Canadà, della Nuova-Scozia, e del Nuovo Brunswik furono adottate dai loro diversi legislatori, e i delegati debitamente autorizzati, e rappresentanti tutte le classi del partito colonico, e l'opinione pubblica, concorsero alle condizioni nelle quali una tale unione può essere meglio realizzata. Vi sarà presentato un bill conforme ai loro voti. Questo bill, con la consolidazione dell'interesse e delle risorse delle colonie, rafforzerà le diverse provincie, come membri dello stesso impero, ed animate dal sentimento di fedeltà, di fronte alla stessa sovrana.

Intesi con profondo dolore che il flagello della fame ha gravemente pesato sopra i miei sudditi in qualche parte delle Indie. Furono spedite istruzioni al mio governo delle Indie, onde si adoperi con ogni mezzo a mitigare la miseria dello scorso autunno.

Un abbondante raccolto ha però da quell'epoca migliorato considerevolmente le condizioni delle popolazioni sofferenti.

I perseveranti sforzi e le pretese poco scrupolose dei traditori cospiranti all'estero, destarono nello scorso autunno le speranze dei pochi disaffezionati d'Irlanda e le apprensioni della popolazione fedele. Ma l'esercizio fermo e moderato delle facoltà confidate al potere esecutivo, e l'ostilità manifestata contro la cospirazione dagli uomini d'ogni classe e d'ogni credenza contribuirono potentemente a ristabilire la pubblica confidenza e resero disperato ogni tentativo diretto a turbare la tranquillità generale.

Confido quindi che voi potrete dispensarvi dal ricorrere a leggi eccezionali per quella parte de' miei domini.

Con infinita gratitudine riconosco da Dio onnipotente la grande diminuzione dei danni prodotti dal cholera e dall'epidemia del bestiame. Però la continuazione di quest'ultimo flagello in taluni paesi esteri e la sua accidentale ricomparsa nel nostro, renderà necessarie talune misure preventive.

Spero che le memorie lasciate dal cholera serviranno a portare l'attenzione verso quelle misure sanitarie che l'esperienza indica tra le migliori.

Considerando come uno dei migliori provvedimenti lo approvigionamento di una sufficiente quantità d'acqua sana e pura, ho ordinata la nomina d'una Commissione incaricata di ricercare i migliori mezzi onde assicurare tale provvista in modo permanente alla metropoli ed alle principali città dei più popolati distretti del regno.

Signori della Camera dei comuni,

Ho ordinato che i bilanci dell'anno finanziario corrente fossero posti sotto i vostri occhi: essi furono preparati con molta attenzione sotto l'aspetto dell'economia e della necessità del servizio pubblico.

Voi darete, ne sono sicura, tutto il vostro appoggio a spese moderate e calcolate in modo da migliorare la condizione dei miei soldati e stabilire la base d'un conveniente esercito di riserva.

Milordi e signori, la vostra attenzione sarà di nuovo chiamata sullo stato della rappresentanza del popolo nel Parlamento, ed ho fiducia che le vostre deliberazioni, che avranno luogo in uno spirito di moderazione e di reciproco buonvolere, riusciranno all'adozione di provvedimenti che, senza portare un turbamento deplorevole nell'equilibrio del potere politico, estenderanno liberamente le franchigie elettorali.

Le diffidenze che si elevano sovente fra i padroni ed i loro operai cagionando molti patimenti ai particolari e danno alla cosa pubblica, e provocando talora degli atti di violenza e d'illegalità, ho nominato una Commissione per esaminare l'organamento delle unioni dei mestieri ed altre associazioni, sia di padroni, sia d'operai, e per fare un rapporto a questo proposito, coll'autorizzazione di suggerire qualunque emendamento alla legge pel loro mutuo vantaggio.

Una domanda vi sarà fatta affine di ottenere poteri parlamentari quando sarà necessario di dar seguito a questa inchiesta.

Ho deciso che vi sarebbero presentati dei progetti per l'estensione delle clausole delle leggi relative al lavoro nelle manifatture, e ad industrie specialmente designate dalla Commissione reale in ciò che concerne l'impiego di fanciulli, come pure per lo stabilimento di migliori regolamenti, secondo il principio di queste leggi, nelle officine dove sono adoperati in gran numero donne e fanciulli.

La condizione della marina mercantile attirò seriamente la mia attenzione. Mi furono rivolte delle lagnanze le quali stabiliscono che il reclutamento dei marinai è insufficiente e che le disposizioni prese per la salute e la disciplina a bordo dei bastimenti sono imperfette. Vi saranno proposti dei provvedimenti per aumentare la forza di questo importante servizio.

Ho veduto con soddisfazione i miglioramenti introdotti nelle leggi francesi sulla navigazione. Ho espresso all'imperatore dei Francesi la mia intenzione di sottomettere al Parlamento una proposta tendente all'abolizione a condizioni giuste ed eque, delle esenzioni da carichi locali sul nolo di cui godono ancora pochi in porti

---

zioni; gode di un reddito proprio di 40,000 lire, la Provincia ne somministra 40,000 altre, ed il Municipio bilancia ogn'anno 20,000 lire a questo scopo; Essa possiede perciò 100,000 lire, senza tenere calcolo di 3 a 4 mila lire di annue tasse per inmatricolazione, per esami, ecc. Nonostante tale egregia somma i Gabinetti della Università, sebbene abbastanza provveduti per i bisogni urgentissimi della Scuola, non trovansi di gran lunga all'altezza dei progressi delle scienze.

Per ricavare fama all'interno ed all'estero, ed affinchè possa sorgere una nobile gara fra il nostro e gli altri Atenei liberi non solo, ma pur anco fra la nostra Università e le poche Governative che staranno in piedi, è d'uopo il riempiere a tali lacune che notansi nei Gabinetti delle facoltà fisico-matetica e di Medicina. Ad ottenere tale scopo non chiedo sacrifizii alla Provincia, nè al Municipio, ma suggerisco un mezzo semplice.

Negli ultimi 5 o 6 anni non venne mai spesa la somma totale di 20,000 franchi bilanciata dal Municipio per la Università; col pagamento dei soli arretrati durante questo periodo di tempo, che si eseguisca tutto in una volta puossi agevolmente sopperire ai bisogni più sentiti dei diversi Gabinetti, quando venga divisa tale somma a seconda della importanza dell'insegnamento di ciascun ramo di scienza nelle Facoltà di matematica e di Medicina, e delle condizioni in che versano gli Stabilimenti loro annessi.

In questo modo intendasi bene — in questo solo modo sarà possibile il conservare l'Università e il renderla fiorita giacchè — voglio ripeterlo — non è già dalle scienze speculative che, in questi nostri tempi, si tragge lustro, ma da quelle di osservazione, di sperimentazione. Per tale guisa, cioè col solo pagamento degli arretrati che restarono quale fondo di cassa presso il Municipio nel bilancio dell'Università, si otterrà affluenza di studenti, e si schiuderà un'Era novella alla Scuola Ferrarese, e vantaggio morale non solo, ma anco materiale alla Città.

Tale è la mia intima convinzione, e faccio voti perchè i Reggitori della pubblica cosa vi pensino seriamente onde non lasciare cadere un'Istituzione fra le più antiche d'Italia, che tanto lustro recò mai sempre a questa Città e che immensi vantaggi potrà portare vieppiù se verrà, come sperasi, impiantato l'Istituto di perfezionamento per gli Ingegneri idraulici.

Conchiudo formolando il seguente dilemma ai Consiglieri della Provincia e del Municipio: o si abbia il coraggio di abbattere l'Università quando la si voglia mantenere come sta oggidì, anzichè lasciarla vivere una vita rachitica: — o si provveda nella guisa sovraespressa, che non impone nessun maggiore onere, e la si vedrà diventare fiorente, frequentata, e continuare la vetusta tradizionale sua celebrità.

Ferrara 11 febbrajo 1867.

Cajo Peyrani
Prof. di Fisiologia all'Università.

inglesi. S. M. I. ha, nella previsione di questa misura, accordato già ai bastimenti inglesi il benefizio della nuova legge; vi sarà presentato un bill relativo a questa legge.

Un *bill* vi sarà pure presentato affine di adottare un miglior regolamento per l'assetto degli affari delle Compagnie di ferrovie che sono nell'impossibilità di adempiere i loro obblighi.

Vi saranno pur chiesti pei provvedimenti per migliorare la condizione dei poveri e dei malati della metropoli, ed anche per una migliore distribuzione dei soccorsi all'interno.

La vostra attenzione sarà parimente chiamata sull'emendamento della legge dei fallimenti, delle Corti, di verificazione dei testamenti e di divorzio, e dell'ammiragliato, e sui mezzi di spedire più presto e più continuamente gli affari accumulati nelle Corti superiori e nelle assisie.

Le relazioni fra i proprietari ed i coloni in Irlanda chiamarono tutta la mia sollecitudine. Vi sarà presentato un *bill* che, senza ingerenza nei diritti della proprietà, offriva un incoraggiamento diretto ai detentori di terre per migliorare la loro coltivazione, e fornirà un mezzo per ottenere compensi per migliorare permanenti.

Raccomando alla vostra matura attenzione questi ed altri provvedimenti che vi saranno sottomessi, e faccio il voto che i vostri lavori possano, colla benedizione della provvidenza, contribuire alla prosperità del paese ed al bene del mio popolo.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Ci si annunzia esser terminate le trattative col ministero de' lavori pubblici per la concessione della strada ferrata da Ivrea ad Aosta. Lo Stato accorderebbe in sussidio la somma assegnata per la stessa strada come strada nazionale ordinaria, ossia tre milioni.

(*Opinione*)

NAPOLI — Se è vero quanto ci vien riferito, il signor Ferrara, figlio, avrebbe confessato il *deficit* nella cassa delle Bonifiche, affidata alla sua gestione, per la somma di L. 250 mila.

In questo fatto — se le cose stanno realmente così — si riveleebbe per la centesima volta l'improvvido sistema, non per anco smessosi dalle autorità superiori, di lasciare, senza frequenti controlli e senza corrispondenti cauzioni, ingenti somme di denaro in mano d'impiegati inferiori.

Quante altre lezioni ci abbisogneranno per prendersi sul proposito un serio provvedimento che valga a mettere un termine alle sempre crescenti malversazioni del pubblico denaro? (*Pungolo*)

PALERMO — Leggiamo nel *Roma* il seguente fatto di pirateria avvenuto ne'nostri mari:

Partiva dal porto di Palermo nel 29 gennaio lo *Sciabecco* di proprietà del signor Antonio Aiola alla volta di Castellammare del Golfo, per caricarvi vino. Giunto però verso le 9 pom. nelle acque di Capo di Gallo, corse incontro ad arrambarlo una barca *senza numero*, guidata da circa 8 uomini, i quali alla voce della ciurma dello *Sciabecco* di allontanarsi, risposero arditamente facendo fuoco, e salendo sul bordo dello stesso.

I marinai, parte si nascosero in basso, parte restarono sbigottiti da tanto ardire, e gli uomini della barca intimarono loro la consegna del danaro, additando con precisione di nomi e di cifre le partite che rappresentavano il capitale del carico a prendere.

Appropriatosi indi tutto il denaro in numerario effettivo ed in carta per la somma di lire 10,200 circa, nonchè rubata la cassa del proprietario che comandava il legno, discesero nella barca pirata e a furia di remi si tolsero alla vista dello *Sciabecco*.

CREMONA — A Cremona si è aperta una sottoscrizione ad un indirizzo con cui si domanda che il Parlamento respinga lo schema di legge Scialoja e Borgatti relativo alla libertà della Chiesa ed alla conversione dell'asse ecclesiastico, siccome quello che, attuato, metterebbe ostacolo al progredire facile di entrambe quelle *grandi conquiste della civiltà moderna*, che sono la libertà di coscienza e la libertà di associazione.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — Della lettera del governo del Vallese, con cui dichiara, che alla fine del semestre in corso licenzierà i tre gesuiti da lui impiegati, giusta la relativa risoluzione del Consiglio federale, questo ha risolto di prendere semplicemente atto, e di non entrare nelle discussioni di diritto in essa sollevate, lasciando a quel governo, ove lo creda opportuno, di portarle innanzi all'Assemblea federale. Si è fatta astrazione da una proposta di domandare l'immediato congedo de' gesuiti, sia per non turbare i corsi della scuola, sia perchè le nomine avvennero prima della decisione del Consiglio federale.

— È in circolazione (così la *Gazzetta di Lucerna*) una petizione, da avanzarsi per mezzo del Consiglio federale all'Assemblea federale chiedente: « Piaccia all'Assemblea federale invitare il Consiglio federale ad esaminare se — eventualmente con una estensione della legislazione federale sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate — non abbiasi a dare all'autorità federale una maggiore competenza per vegliare alle regolarità delle relazioni intercantonali ed internazionali per l'esercizio e la congiunzione delle strade ferrate svizzere. »

AUSTRIA — Togliamo dai giornali austriaci del 3:

Sua maestà l'imperatore, con sovrano ordine, fece grazia del resto della loro pena ai detenuti italiani condannati per alto tradimento che trovavansi nel castello di Lubiana; Carlo Bonapace privato, Luigi Marchieri possidente, Giovanni Brunoni contadino, Paolo Salari negoziante al minuto, Giuseppe Scaglia calzolaio, Paolo Tanelli cameriere e Giovanni Grisenti mugnaio, tutti condannati a 10 anni di carcere duro, il 26 giugno 1865 per alto tradimento e complicità alla diserzione. Essi furono già posti in libertà.

CRONACA LOCALE

REGNO D'ITALIA

PREFETTURA DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Giusta il Regolamento in data 23 dicembre 1865, stato approvato d'ordine di S. M. dal sig. Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio.

SI RENDE NOTO

Che tutti coloro i quali intendessero di sottoporre all'approvazione uno o più Cavalli Stalloni per poter aspirare ai premii stabiliti a titolo di concorso, dovranno darne avviso a questa Prefettura, dichiarandosi disposti a condurre i loro Cavalli in quel luogo che sarà indicato da questo stesso Uffizio.

Il termine utile per trasmettere l'avviso, e la dichiarazione anzidetta è fissato a tutto il corrente mese.

Ferrara 8 Febbraio 1867.

Il Prefetto
SORISIO

— La è un'idea sufficientemente infelice quella di persistere a far suonare la Banda Nazionale sulla via della Giovecca o del Corso. Una volta quella località si poteva credere a proposito per fare il comodo dei signori ufficiali i quali frequentavano il Caffè Saporetti, ma oggidì che il Governo in benemerenza del poco che ha fatto Ferrara in occasione del passaggio di 500 mila uomini (senza contare l'immenso materiale da guerra)! ha sprovvista la nostra Città di qualsiasi Guarnigione, la signora Banda dovrebbe suonare invece in una piazza o in un largo qualunque, per raccogliere più gente, e per non essere interrotta continuamente dal passaggio delle vetture. Aggiungasi innoltre che quando la temperatura non sia più che ferma, sul sacrato dei Teatini soffia ordinariamente un'aria che pare fatta a posta per destare le costipazioni e i raffreddori; e chi va ad ascoltare la Banda a ragione desidera di trovarvi un mezzo di distrazione e di piacere, e non un disagio od una minaccia alla salute. Secondo noi, e secondo molti, i luoghi più indicati per la Banda sono la Piazza della pace, e il largo che fa capo alla nuova via detta dei Giardini, accanto al Castello.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

12 *Febbraio* 12. ore 11. m 10. s

Osservazioni Meteorologiche

9, 10. FEBBRAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a o° C.	mm 762, 69 768, 04	mm 762, 86 769, 43	mm 761, 86 768, 89	mm 764, 17 770, 33
Termometro centesimale	° + 5, 5 + 5, 7	° + 8, 0 + 10, 9	° + 12, 4 + 13, 4	° + 6, 3 + 8, 0
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 00 5, 71	mm 5, 17 4, 08	mm 6, 46 8, 28	mm 5, 61 7, 14
Umidità relativa	° 74, 9 82, 9	° 64, 2 49, 1	° 60, 1 72, 5	° 78, 5 89, 1
Direzione del vento	OSO NNO	OSO NNO	OSO NNO	N NNO
Stato del Cielo	Ser. Nuv. Ser. Nuv.	Ser. Nuv. Ser. Nuv.	Ser. Nuv. Ser. Nuv.	Sereno Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	° + 1, 7 + 3, 0		° + 12, 8 + 13, 4	
	giorno		notte	
Ozono	4, 5 4, 5		3, 0 0, 0	

Il Consiglio di vigilanza ed il Rappresentante la Cassa Sociale di Prestiti e Risparmi — Sede di Ferrara — invitavano, col mezzo della *Gazzetta Ferrarese*

N.° 264 del 19 novembre 1866 e
N.° 265 » 20 » »

i Depositanti della Sede stessa a presentare, entro il più breve termine, i loro libretti di credito, onde rimborsarli del Capitale ed interessi, di cui erano creditori verso la Cassa Sociale, salvo e riservato allo stesso Consiglio e Rappresentanza ogni azione e diritto contro chi di ragione.

Ora il suddetto Consiglio e Rappresentanza

DIFFIDANO

i Depositanti della Sede di Ferrara a presentare entro il 14 corrente febbraio 1867 i loro libretti di credito, scorso il qual

termine senza effetto — ora per allora intendono di non essere tenuti a qualsiasi rimborso, e di avere *come nulli* e di nessun valore i Libretti insoluti, e che venissero esibiti pel pagamento dopo il suindicato giorno 14 del corrente.

Tanto per ogni effetto di ragione e di legge.

Ferrara 8 febbraio 1867.

Telegrafia Privata

Firenze 9. — *Pietroburgo* 9. — *L'Invalido Russo* smentisce che le truppe russe abbiano riportata una vittoria contro l' Emiro di Bouchara.

Atene 4. — Il ministero presentò un progetto per l' acquisto di due fregate corazzate e quattro corvette. Il ministro delle finanze presentò un progetto per riconoscere il prestito inglese del 1825. È progettato un nuovo prestito. Missioni segrete partirono per Bukarest, Belgrado e per il Montenegro. I comitati lavorano attivamente per far insorgere le provincie turche limitrofe.

New-York. — Il Comitato per la ricostituzione del congresso presentò un progetto che divide gli Stati insorti in cinque circoscrizioni militari, da porsi sotto il comando di governi militari.

Firenze 9. — Oggi gli uffici della Camera e le commissioni continuarono ad occuparsi dei progetti, e nominarono molti commissari e relatori. La Commissione sul bilancio s' intrattenne sui decreti del riordinamento amministrativo, che in parte non approvò. La Commissione della legge su la libertà della Chiesa, dopo sentiti i ministri, elesse a relatore Crispi con mandato di respingere il progetto. Per la parte politica la Commissione fu unanime nella reiezione, per la parte finanziaria respinse l'idea di presentare un contro progetto, con 5 voti contro 4.

Berlino 9. — Ebbe luogo la chiusura della sessione del Parlamento. Il discorso reale ringraziò il Parlamento per il concorso prestato al governo, espresse la speranza che l' esperienza del passato ed il giusto apprezzamento, della vita costituzionale impediranno nuovi conflitti fra i poteri dello Stato. Il parlamento, provvedendo ai bisogni dell' esercito e della flotta, dimostrò risoluzione di conservare gli acquisti fatti. Il re spera che le provincie annesse parteciperanno con crescente zelo allo sviluppo della Prussia. L'adozione del progetto della Confederazione autorizza a sperare che il popolo tedesco, dacchè saprà conservare la pace all'interno ed all'estero, saprà godere su la base dell' organizzazione unitaria che la Germania desiderò vanamente da secoli, quei vantaggi cui era chiamato dalla provvidenza, dalla propria forza e civiltà. Il re conchiuse dicendo che considererebbe come la più bella gloria del suo regno, essere destinato da Dio a far servire la potenza del suo popolo allo stabilimento di un'unione durevole fra i popoli ed i principi tedeschi.

Parigi 9. — L' *Etendard* annunzia che parecchi villaggi di Cefalonia furono distrutti dal terremoto.

Firenze 10. — *Berlino* 9. — Stamane fu sottoscritto il trattato federale.

Parigi 10. — Un' ordinanza ministeriale in causa che la peste bovina infierisce nel Belgio, proibì l' ingresso e transito in Francia di animali uccisi, lungo tutta la frontiera da Dunkerque sino al Reno.

New-York 31. — Scrivono da Vera-Cruz 24: Le autorità juariste di Mazatlan fecero giustiziare il sig. Caraman, agente degli Stati Uniti che uccise due messicani difendendo la sua casa durante una sommossa. Il comandante della cannoniera federale domandò la punizione degli ufficiali messicani implicati in questo affare. La domanda essendo stata respinta, il comandante bombardò la città. Ortega fu fatto prigioniero dal Governo di Jocatecas ed inviato a Durango. Miramon organizza le sue truppe nella provincia di Queretaro. Assicurasi che Stephens siasi imbarcato sabato per Havre. La Legislatura del Mississipi respinse ad unanimità l' emendamento della Costituzione. Il tribunale di Toronto condannò a morte altri dieci prigionieri feniani. Dicesi che i radicali proporanno di nominare Grant a presidente provvisorio, durante la messa in accusa di Johnson.

New-York 8. — La legislatura della Luisiana respinse l' emendamento della Costituzione.

Bukarest 9. — Il ministro degli affari esteri, Stirbey, fu inviato a Vienna in missione straordinaria.

Costantinopoli 9. — Il giornale turco, *Medjmurai Havandis*, dice che sarà la Turchia e non le potenze d' occidente, quella che scioglierà la questione orientale con l' emancipazione dei cristiani e stabilirà il buon accordo fra essi ed i mussulmani.

Costantinopoli 10. — Un dispaccio ufficiale da Candia annunzia che 650 volontari, seguendo l' esempio di coloro che ripatriarono precedentemente, pregarono il commissario imperiale di rinviarli al loro paese. Essi stanno per partire dall' isola.

BORSE	8	9
Parigi 3 0[0	69 55	69 60
4 1[2	99 —	99 12
5 0[0 Italiano (*Apertura*)	54 80	54 80
id. (*Chius. in cont.*)	54 70	54 80
id. (*fine corrente*)	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	525	525
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	403	405
„ Austriache	405	403
„ Romane	95	95
Obbligazioni Romane	130	130
Londra. Consolidati inglesi	91 —	91 1[4

Avviso Librario

Presso la Ditta *Marsigli e Rocchi* di Bologna sotto il Portico del Pavaglione, trovasi esposto in vendita l'annuario pubblicato dal Ministero delle Finanze per l'anno 1866, al prezzo di Lire Cinque per ogni esemplare.

La serie intiera per gli anni 1863 64-65-66, pure ivi depositata, si cede al complessivo ristretto di Lire Quattordici.

Bologna, 6 febbraio 1867.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*